

L'ultima di Zamparini Cacciato Colantuono Ballardini a Palermo

Zamparini cambia ancora l'allenatore: è il 27° «Mi spiace, non ho pazienza. Ma poi li riprendo»

di Massimo De Marzi

MANGIAFUOCO È bastata una giornata per far saltare la prima panchina in serie A. L'ennesima «zamparinata» si è consumata ieri mattina: a Stefano Colantuono è stata fatale la sconfitta di Udine (dopo quella contro il Ravenna in Coppa Italia) per vedersi

silurare. Il nuovo allenatore del Palermo è Davide Ballardini, l'artefice del miracolo salvezza del Cagliari nella scorsa stagione. Zamparini meditava l'esonerato da domenica, ma l'ha consumato solo giovedì, evidentemente dopo aver avuto la certezza di un accordo (annuale) con il sostituto. «Ballardini è uno con le palle, come me, è una scommessa, un tecnico giovane che mi ha convinto al primo colloquio», ha spiegato il patron del Palermo. «Sul mercato c'erano soltanto lui e Novellino. Sa che tipo sono, ora mi deve dimostrare che il Palermo è una squadra valida, da Uefa». Zamparini la fama del «mangiallenatori» non l'ha conquistata adesso, ma in 21 anni di onorata presidenza sui campi di tutta Italia e di tutte le categorie. Sono stati 27 i tecnici esonerati sotto la sua gestione, da Venezia a Palermo. Una serie inaugurata nella stagione 1988/89 in serie C con

Cerantola, rimpiazzato in corsa da Gb Fabbri. Il primo nome illustre a fare le spese della furia Zamparini è stato Alberto Zaccheroni, all'epoca allenatore emergente del calcio italiano. Il record appartiene alla stagione 1994/95, con addirittura quattro cambi, mentre tra il 1997 e il 1999 è andato in scena un biennio da Guinness dei Primati (per le abitudini di Zamparini), con Walter Novellino in panchina dalla prima all'ultima giornata: per forza, con Monzon i lagunari conquistarono una storica promozione in serie A dopo trent'anni, salvandosi brillantemente nel campionato successivo. Le vecchie abitudini, però, sono dure a morire e bastano un paio di sconfitte per far saltare anche panchine di allenatori di valore: nel 1999 a fare le spese di Zamparini è un giovane Spalletti, reduce dai su è giù di Empoli e Samp. Nell'autunno del 2001 altro affondamento eccellente in laguna: Cesare Prandelli, che la stagione precedente aveva riportato in A il Venezia, viene cacciato alla quinta giornata (dopo altrettante sconfitte), ma il tandem Buso-lachini e il tentativo estremo con «nonno» Magni non bastano per evitare un'umiliante retrocessio-

ne. A quel punto Zamparini decide di mollare il Venezia per provare a riportare nel grande calcio il Palermo. E subito inizia con un esonero alla prima giornata, silurando il giovane zionista Glerean a favore di Daniele Arrigoni, che poi cede il posto all'esperto Sonetti, non confermato. Nel torneo successivo, nonostante il terzo posto in classifica, a gennaio il patron rosanero liquida Silvio Baldini dopo una lite furibonda (che rischia di sfociare in un match di boxe) e affida la squadra a Guidolin. Il resto è storia recente, con Guidolin esonerato e richiamato più volte, l'avanti-indietro del tecnico si è ripetuto nella scorsa stagione, iniziata e finita con Colantuono. L'ultima vittima. In attesa della prossima. C'è chi ha saputo fare meglio di Zamparini, esonerando il tecnico prima ancora che iniziasse il campionato: è successo al Torino nel settembre del 2006, con il presidente Cairo che licenziò De Biasi a tre giorni dal via del campionato, affidando la squadra a Zaccheroni. Se però facciamo la conta degli allenatori licenziati, tra i presidenti in carica, l'unico che compete con Zamparini è Cellino. Anche a Cagliari sopra la panca il tecnico non campò molto: chiedere a Gigi Radice, esonerato dopo una sola partita nel 1993. È stato il primo di una serie lunghissima, che ha visto rotolare anche la testa di Trapattini, con il record raggiunto nel 2005/2006, con Tesser, Arrigoni, Ballardini e Sonetti ad alternarsi nel corso del campionato. Ma non scherzavano neppure Spinelli, Pozzo e (prima di Mancini) Moratti.



Il presidente del Palermo, Maurizio Zamparini

PERSONAGGIO L'imprenditore friulano in Sicilia per il calcio, ma anche per il nuovo stadio...

Tutti gli affari del signor Emmezeta

di Pino Bartoli / Palermo

La domanda, dopo avere assistito all'ennesimo siluramento di un allenatore, è d'obbligo e da tempo riecheggia nella testa dei tifosi del Palermo: cosa passa per la mente di Zamparini? Nessuno riesce, oppure osa, rispondere a questa domanda, che si spande fra i vicoli barocchi e le viuzze tipiche del capoluogo siciliano. Dalla Vucciria al mercato di Ballarò, dalla Zisa alla Kalsa, è tutto un tourbillon di ipotesi, teorie, congetture spesso anche azzardate, che non sempre però trovano conferma nell'avvicinarsi degli eventi. Almeno quando c'è di mezzo lui: Maurizio Zamparini, detto il mangiallenatori. Zamparini sbarcò a Palermo a fi-

ne luglio del 2002, dopo avere acquistato per 15 milioni (da pagare in tre rate da 5) di euro il pacchetto azionario del club più glorioso di Sicilia, allora detenuto da Franco Sensi, che aveva fatto accomodare Sergio D'Antoni (ex leader della Cisl) sulla poltrona presidenziale. Si disse: «Zamparini è sbarcato in Sicilia, perché gli hanno promesso la costruzione degli ipermercati». Di centri commerciali, però, almeno finora, non si è nemmeno vista l'ombra. E allora c'è un'altra domanda che sorge spontanea: cosa è venuto a fare «Mister Emmezeta» a Palermo? E soprattutto perché? La passione per il calcio, certo, ma anche la voglia di prendersi le sue

LE SUE «VITTIME»

Spalletti



◆ Al Venezia nel 1999/00. Viene sostituito a novembre da Materazzi. È stato richiamato dopo qualche partita, per poi essere sostituito a febbraio da Francesco Oddo.

Zaccheroni



◆ Ha allenato il Venezia dal 1991 al '93. Esonerato all'inizio del primo campionato. Nel secondo è stato sostituito a febbraio da Pietro Moroso per poi essere richiamato due mesi dopo.

Colantuono



◆ Nel 2007/08 viene sostituito al Palermo da Guidolin con la squadra sesta in classifica. È stato richiamato per finire la stagione. Nuovo esonerato ieri dopo la sconfitta con l'Udinese alla prima giornata

Guidolin



◆ Nel 2005 in serie B è subentrato a Baldini. Dopo un piazzamento Uefa, non è stato confermato. Esonerato e richiamato nel 2006/07. Lo scorso anno ha sostituito Colantuono per pochi mesi

belle soddisfazioni dopo anni di «frustrazioni sportive» in riva alla laguna di Venezia, al timone di una squadra che non sarebbe mai stata grande. Prima di avventarsi sul Palermo, Zamparini rischiò di comprare il Genoa, la società più gloriosa e antica d'Italia, quindi il Napoli (che, però, era seppellito da una montagna di debiti), alla fine è finito nel profondo sud: a Palermo, appunto. Doveva costruire ipermercati, invece finirà per edificare lo stadio destinato a prendere il posto del «Renzo Barbera» (l'ex Favorita) e che sorgerà ai margini del quartiere San Filippo Neri, l'ex quartiere-ghetto dello Zen. Zamparini, che ha già ottenuto l'area dove attualmente si trova il velodromo dei Mondiali di ciclismo 1994,

sogna uno stadio sul modello inglese, con annessi negozi, palestre, centri commerciali, parcheggi e quant'altro serve per far soldi. Un bell'affare, insomma. Con parecchi milioni in ballo. Prima di Zamparini, il Palermo non si riaffacciava al fianco delle grandi del calcio da ben 31 anni (l'ultima promozione era targata 1972, l'ultima A l'anno dopo). Zamparini, non solo ha riacceso la speranza dei palermitani «malati» di calcio, ma ha pure portato la squadra rosanero in Europa, con tre partecipazioni consecutive alla Coppa Uefa. Nessuno, nel lembo estremo del sud, ha fatto meglio di lui. Zamparini ha stracciato ogni record, ma la gente una domanda continua a porla: «Cosa ci è venuto a fare?».

ITALIANI & STRANIERI/2 L'ex coach romano, «filosofo» del basket: «Coni e Federazioni hanno fatto poco per preservare e promuovere la specificità italiana»

Bianchini: «La globalizzazione nello sport va affrontata, non subita. Dove sono i vivai?»



Valerio Bianchini

di Lucio Rodinò / Roma

Continua il nostro viaggio sul tema degli stranieri nello sport. A loro viene imputata la crisi delle Nazionali, gli sport di squadra, e la mancata esplosione di molti giovani che troverebbero sempre meno spazio per mettersi in luce e diventare azzurri di successo. Il presidente del Coni, Gianni Petrucci, qualche giorno fa ha proposto l'introduzione di nuove regole che limitino l'impiego di giocatori stranieri nei campionati italiani. Non tutti però condividono questa linea di chiusura, c'è chi affronta la questione soffermandosi

più sulla qualità degli atleti che non sui loro passaporti o provenienze. Tra loro c'è Valerio Bianchini, il primo allenatore italiano di pallacanestro ad aver conquistato tre scudetti alla guida di tre squadre diverse negli anni '80: uno dei guru dei canestri. Il «filosofo del basket» ha le idee molto chiare: «La globalizzazione va affrontata, non subita. Il problema non è la presenza di molti stranieri, ma la loro qualità. I campioni sono sempre i benvenuti». **Cosa intende quando dice che non bisogna subire la**

globalizzazione?

«Tutto ruota intorno alla qualità. Nello sport come nell'economia. I produttori di scarpe italiane, qualche anno fa temettero la concorrenza arrivata dalla Cina. Poi si resero conto che era necessario puntare sulla qualità dei prodotti. Il pericolo è passato e hanno continuato a vendere come prima. Nello sport è la stessa cosa: nel basket, Siena ha vinto lo scudetto schierando pochissimi italiani. Però gli stranieri della Mens Sana sono degli eccellenti giocatori che militano da anni nella stessa squadra. Hanno un valore tecnico indiscutibile e la società, pur avendo offerte importanti, ha deciso di non ven-

derli. Questa è una politica sensata. Così, la globalizzazione non si subisce, ma anzi diventa una ricchezza. Le altre squadre invece hanno preso giocatori di bassissimo livello perché costano poco». **Per il presidente Petrucci, negli sport di squadra ci sono troppi stranieri.** «Non ha certamente torto, ma nel basket, il Coni e la Federazione hanno fatto poco per preservare, promuovere e valorizzare la specificità italiana. Ora si cerca di chiudere le stalle dopo che i buoi sono scappati». **Cosa avrebbero dovuto fare?** «Vigilare molto di più. Durante lo scorso campionato molti gio-

catori hanno cambiato più volte casacca, passando da una squadra all'altra. Si deve lavorare per far sì che non accada ancora perché è inaccettabile sul piano dell'etica sportiva. Vengono calpestanti i concetti di squadra e il senso di appartenenza. Così si abbassa ulteriormente il livello e i tifosi si disaffezionano. Il nostro è un grande movimento. Fino agli anni '90 eravamo tra i primi in Europa. Ancora oggi abbiamo due tecnici fortissimi, ricercati da tutti i club del continente come Ettore Messina e Sergio Scariolo. Senza dimenticare Marco Bellinelli, Andrea Bargnani e Danilo Gallinari che dal nostro campionato sono approdati in Nba. Bi-

sogna tornare ad avere una visione precisa perché non si può svendere un valore del genere». **Secondo lei davvero i giocatori stranieri tolgono spazio ai giovani italiani?** «La domanda da fare è un'altra: quali sono le società che investono davvero sui giovani? Purtroppo sono pochissime. Con i ragazzi lavorano solo quelle due squadre abbienti, che poi raccolgono i risultati del loro lavoro. Le altre invece hanno pochi mezzi economici e piuttosto che investire sui settori giovanili, preferiscono optare per l'acquisto di atleti scadenti provenienti da tutto il mondo».

2 - continua

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Giovedì 4 settembre					
NAZIONALE	39	87	14	26	25
BARI	6	83	67	3	90
CAGLIARI	73	42	67	48	40
FIRENZE	80	71	83	81	10
GENOVA	90	35	30	47	72
MILANO	80	1	62	5	23
NAPOLI	27	66	23	35	48
PALERMO	27	11	22	39	86
ROMA	65	74	68	48	67
TORINO	2	60	39	35	81
VENEZIA	21	5	76	22	12

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar
1	6	11	27	65	80	21 39

Montepremi			3.611.452,51
Nessun 6 Jackpot	€	54.923.015,84	5 + stella €
Nessun 5+1	€		4 + stella € 18.039,00
Vincono con punti 5	€	11.525,92	3 + stella € 1.195,00
Vincono con punti 4	€	180,39	2 + stella € 100,00
Vincono con punti 3	€	11,95	1 + stella € 10,00
	€		0 + stella € 5,00

l'Unità

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale

- 7gg/Italia 296 euro
- 6gg/Italia 254 euro
- 7gg/estero 1.150 euro

Semestrale

- 7gg/Italia 153 euro
- 6gg/Italia 131 euro
- 7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano

- 6 mesi 55 euro
- 12 mesi 99 euro

Archivio Storico

- 6 mesi 80 euro
- 12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico

- 6 mesi 120 euro
- 12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/c bancario n. iban IT25 0101 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o Internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

La Cgil del Veneto piange la scomparsa di

GIOVANNI NALESSO

dirigente sindacale alla cui intelligenza ed al cui impegno va il sentito riconoscimento di tutto il mondo del lavoro. Ex partigiano, Segretario Generale della Cgil di Padova, membro della prima Segreteria della Cgil del Veneto e responsabile di importanti categorie, Giovanni va ricordato per la passione

che lo ha accompagnato fino agli ultimi giorni della sua vita, da quando, negli anni 70, aveva coinvolto il mondo universitario padovano sui temi della salute nel lavoro, a quando, da pensionato, ha dato vita al principale istituto veneto di studi storici sul movimento operaio. Il funerale civile si terrà il giorno 5 settembre alle ore 10,00 Comune di Padova, Palazzo Moroni.

Per Necrologie Adesioni - Anniversari

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 -011/6665258